



Sushi Club

LOCATION: CASTELLANZA (VA)
DESIGN: LAISTUDIO
INAUGURAZIONE: 2020



CON IL PROGETTO DEL SUSHI CLUB, L'ARCHITETTO MAURIZIO LAI DÀ FORMA A UNA NUOVA IDEA DI RISTORAZIONE ASIATICA: ATMOSFERE SCENOGRAFICHE E ATEMPORALI DEFINISCONO UNO SPAZIO DOMINATO DA LUCE, MATERIA E GEOMETRIE.



L'architetto Lai ha progettato il nuovo Sushi Club di Castellanza per offrire un'esperienza sensoriale inattesa, vibrante ed inedita. Un racconto materico, sensoriale e cromatico, si snoda attraverso gli ambienti del ristorante asiatico, dando forma a un concept immersivo e avveniristico. Il ristorante, nato dalla ristrutturazione di un locale storico di 430 mq, è composto da due aree principali: una sala da pranzo organizzata su due livelli e un ampio dehors vetrato, più omogeneo e aperto rispetto al primo ambiente. L'intero spazio appare dinamico, quasi in continua e lenta espansione, grazie ad un accurato progetto di lighting e all'utilizzo del vetro, scelto per amplificare la luminosità degli spazi e assicurare la permeabilità visiva. Elementi geometrici assumono nel progetto un ruolo centrale: sono presenti nelle strutture modulari e nei loro tratti ortogonali, nei rettangoli trasparenti incastonati a parete, nei volumi cubici del controsoffitto. Gli interni del Sushi Club di Castellanza giocano con superfici materiche e accenti cromatici, con volumi dinamici e un lighting design avvolgente, che ottiene la sua massima espressione sui soffitti grazie all'uso di forme e volumi geometrici. Il progetto è visibile già dall'esterno, dalle vetrate della facciata che si estende per circa 30 metri lungo la strada, dove stringhe luminose orizzontali e verticali anticipano il concept del ristorante. Maurizio Lai è intervenuto sulla struttura preesistente, caratterizzata da una forma irregolare e altezze differenti, ricavando al piano terra una sala interna su due livelli e un dehors, e bagni pubblici al piano interrato. Gli ospiti vengono accolti in un ingresso che lentamente conduce alla scoperta del ristorante. Un luogo di passaggio e di attesa che porta alla prima sala da pranzo: qui una serie di

separè trasparenti e luminosi – telai metallici che racchiudono vetri e luci - scandisce lo spazio lasciando intravedere al tempo stesso i diversi ambienti, in un gioco di trasparenze e riflessioni. La sala interna si raggiunge con piccoli salti di quota: anche qui moduli in vetri sovrapposti mantengono e rafforzano l'atmosfera immersiva e atemporale del Sushi Club, oltre a dividerlo e migliorarne la qualità acustica. Si creano così nicchie, mini spazi privati ma sempre in dialogo tra loro, ricavati tra le strutture di metallo e vetro: una sensazione di accoglienza e calore pervade questi ambienti, sottolineata dagli arredi morbidi e dalle panche avvolgenti di velluto disposte intimamente intorno ai tavoli. Il soffitto, diviso in una griglia geometrica metallica e luminosa, crea continuità spaziale. Prevale l'eleganza dei toni scuri e neutri: i neri e grigi si ritrovano nel pavimento in gres effetto marmo di Ceramiche Sant'Agostino, nelle strutture metalliche che scandiscono lo spazio, nelle poltroncine soffici firmate Calligaris. Superfici nere e lucide, unite a vetri dai colori delicati, sono inserite nell'ambiente per riflettere lo spazio e la luce. Accento contrastante, l'arancione nella parte retrostante del bar è una nuance accesa che crea interessanti combinazioni con i colori scuri e le luci. Una nota di vivacità e armonia per l'intero Sushi Club, che si ritrova anche nelle lampade a sospensione di Ideal Lux disposte nelle nicchie e nel dehors. I bagni al piano interrato del Sushi Club mantengono la stessa idea progettuale: raggiungibili attraverso una scala scenografica, sono rivestiti con vetri laccati e specchi affiancati da inserti luminosi a parete. Il dehors, ricavato dal cortile preesistente, segue lo stesso concept della sala interna ma con un approccio formale diverso: spazio luminoso, geometrico e

immersivo, è al tempo stesso libero e aperto, privo di suddivisioni. Racchiuso da ampie vetrate e circondato dal cortile perimetrale, il dehor offre la bellezza del verde: le piante di gelsomino regalano scorci naturali che creano l'impressione di trovarsi in un giardino d'inverno. L'elemento vegetale, ripreso nei colori dalle panche verde scuro, è un fondale vivo che accompagna i momenti di incontro ed entra visivamente nello spazio, rendendolo intimo e suggestivo. Un

bancone sushi completa lo spazio con una struttura a L attraversata da linee luminose orizzontali. La dinamicità della sala è ottenuta grazie alla composizione di moduli cubici e luminosi a soffitto che con diverse altezze, dimensioni e finiture sembrano muoversi riflettendosi nelle vetrate. Realizzati in legno, sono rivestiti internamente in vetri laccati e offrono, sia di giorno che di sera, una luce calda e soffusa nei toni del giallo-arancione.

